

# MACCHÉ "MEDICO IN FAMIGLIA" SONO FAN DI GIUSEPPE VERDI

«HO GIRATO UN DOCUMENTARIO SUL MAESTRO, E HO SCOPERTO CHE AVEVA IL PALLINO DELL'AGRICOLTURA», DICE L'ATTORE. «MA NON SMETTO CON LE FICTION: SARÒ PRIMA UN CARABINIERE E POI UN SENSITIVO»

di Sara Recordati

## MELOMANE APPASSIONATO

Giulio Scarpati, 69 anni, tornerà in Rai con due nuove fiction e al cinema con un documentario dedicato al grande compositore Giuseppe Verdi (nel tondo; 1813-1901).

**N**el suo ruolo più celebre Giulio Scarpati era un medico, padre di sei figli nati da tre donne diverse, che ogni tanto prendeva il volo per andare a vivere in Paesi lontanissimi mollando tutti. Da quando *Un medico in famiglia* – una delle serie italiane più longeve e di maggior successo di sempre – ha ufficialmente chiuso i battenti dopo dieci edizioni nel 2016, lui ha cercato in ogni modo di prendere le distanze da quel personaggio. L'insofferenza di Scarpati si era manifestata anche prima, era questo il motivo per cui il suo Lele sceglieva di trasferirsi in Australia o a Parigi. Quasi dieci anni dopo la fine della fiction l'attore si gode finalmente il lusso di poter diradare il lavoro e scegliere progetti molto particolari. «Quando le cose ti sono andate bene – e io lo posso dire – hai la possibilità di soddisfare le tue curiosità».

In questi giorni è protagonista di un cortometraggio, intitolato *Nereide*, girato in occasione dei 160 anni della Guardia Costiera: narra di un anziano comandante in pensione, che decide di trascorrere i suoi ultimi giorni a bordo della sua imbarcazione, nonostante sia molto malato. E occupa il tempo scrivendo lettere a una sirena che vive nei suoi ricordi d'infanzia.

**Perché l'ha voluto girare?**

«Mi piaceva questo anziano capitano che fa una scelta di vita radicale e perché racconta il lavoro fondamentale della Guardia Costiera, dal recupero dei dispersi alla pulizia del mare. Abbiamo gi-



Giuseppe Verdi



o nel Golfo di Napoli a ombre: è stato faticoso. Ho capito che chi fa il lavoro affronta una vita di sacrificio».

**Online si dice che cominci Un medico famiglia e che lei rinerà nei panni del dottor Lele.**

«Non so cosa dirle, io non so niente, né dal produttore né dalla Rai. So che Lino (Banfi, che fa non-Libero, ndr) sta perdendo molto forte questa cosa, ma io non c'entro. Lui mai è un tormentone».

**Avrebbe voglia di riderlo?**

«Naturalmente no, sto facendolo».

**Che cosa?**

«Ho girato un documentario su Giuseppe Verdi con la regia di Riccardo Marsini e la supervisione di Pupi Avati. Ho scoperto le più belle cose del Maestro».

«Cosa che non sapevo: la sua passione per l'agricoltura e i caseifici, aveva un notevole pollice verde. Verdi si era comprato tante terre in provincia di Piacenza, dove conduceva il Grana padano. Era anche molto attivo nelle opere benefiche, non solo con la casa per gli anziani musicisti di Milano. Creò ospedali per i contadini e si ammalavano nei campi e spesso morivano prima di poter raggiungere una struttura dove curarsi. Siamo andati nei migliori luoghi e mi ha fatto impressione visitare l'albergo a Milano dov'è morto».

**Il Grand Hotel et de Milan, a due passi dal Teatro alla Scala.**

«racconta che quando era malato mise la paglia su via Manzoni per non disturbarlo mentre riposava».



**LA SUA GRANDE TRIBÙ TELEVISIVA** Scarpati, sdraiato sul lettino, con il cast della prima serie di *Un medico in famiglia*. Da sinistra, Lunetta Savino, oggi 67 anni, Lino Banfi, 88, Claudia Pandolfi, 50, che tiene in braccio Eleonora Cadeddu, 30, e Margot Sikabonyi, 42. In prima fila, Ugo Dighero, 65, Manuele Labate, 42, e Michael Cadeddu, 37.

**Era molto amato.**

«Se pensiamo alle sue arie d'opera dobbiamo considerare che erano un genere popolare come le canzoni per noi oggi: le cantavano tutti. E poi non si può non ricordare il suo impegno per il Risorgimento a partire dall'aiuto che diede per sovvenzionare i carbonari. Ho scoperto un personaggio molto complesso, con risvolti che non mi aspettavo. Anche se fa sempre un po' paura osservare un mito da vicino perché rischi di scoprire anche cose che non vuoi, sono riuscito a capirlo meglio».

**Ha abbandonato per sempre la fiction?**

«No, ho appena girato una serie "gialla" per la Rai, in cui sono un capitano dei carabinieri, e poi ho fatto una partecipazione alla fiction *Cuori*, in cui interpreto un sensitivo. Intanto ho visto la serie su Netflix *Adolescence*: pazzesca. Sarebbe bello poter raccontare anche da noi le spaventose complessità del mondo di oggi con quella lucidità e precisione».

**Secondo lei in Rai si potrebbe fare una fiction cruda come *Adolescence*?**

«Bisogna sempre cercare di interpretare la realtà al meglio anche se nella tv generalista forse c'è meno fiducia nel pubblico e bisogna semplificare un po'. Lo stimolo che viene dalle piattaforme può servire a tutti: ci vuole coraggio».

**Le sarebbe piaciuto un ruolo come quello del padre in *Adolescence*?**

«Tantissimo».

**Quanto di più lontano dal dottor Lele di *Un medico in famiglia*.**

«Quella fiction me la ricordano amore» ▶

**LUPO DI MARE**

Scarpati in una scena di *Nereide*, cortometraggio realizzato per i 160 anni della Guardia Costiera, nel quale interpreta un capitano in pensione.

